

L'ECONOMIA
Dazi, l'olio pugliese
resta fuori dalla black list

A pag. 5



La guerra
del commercio

Attualità

Dazi, il conto è salato Ma l'olio della Puglia è fuori dalla black list

► L'extravergine non figura nell'elenco dei prodotti colpiti dei rincari Usa
Sul "Made in Italy" dal 18 ottobre scatterà una tariffa del 25 per cento

**La stangata
statunitense
su prodotti
europei colpisce
principalmente
l'agroalimentare**

Dai formaggi ai liquori, dai prosciutti agli agrumi. La stangata da 7,5 miliardi di dollari sui prodotti europei si abbatte principalmente sul settore alimentare: nel mirino dei nuovi dazi Usa, pronti a scattare il 18 ottobre, ci sono alcuni dei prodotti più rappresentativi dell'Europa come il whiskey scozzese, i vini francesi, il parmigiano reggiano, lo yogurt greco e la feta.

Ma ci sono anche le eccezioni alle tariffe del 25 per cento applicate alle importazioni negli Stati Uniti: per il momento dalla lista dei rincari restano esclusi champagne, cognac, olive greche e, per il "made in Italy", prosciutto, olio di oliva, prosciutto e mozzarella di bufala. Graziati anche molti prodotti in pelle tra cui borse ed accessori di lusso. Il Wto, l'organizzazione internazionale del commercio, dovrebbe dare l'ok all'elenco definitivo redatto dalle autorità federali statunitensi per il commercio il prossimo 14 ottobre. Mentre per il 13 novembre è attesa un'altra decisione

dell'amministrazione Trump: quella dei dazi sulle auto europee che colpirebbe innanzitutto i colossi tedeschi.

Nella black list di otto pagine vi è anche la presenza di prodotti pugliesi come formaggi di latte vaccino e di pecora, agrumi come mandarini, limoni e clementine, olive in acqua e succhi, mentre sono salvi - ribadisce Coldiretti Puglia - gli elementi base della dieta mediterranea come olio extravergine di oliva, conserve di pomodoro, pasta e vino. Il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia, fa il punto della situazione: «Le esportazioni di prodotti agroalimentari dalla Puglia agli Stati Uniti sono aumentate di quasi il 2% nei primi 6 mesi del 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018 - spiega -. Un valore minacciato dalla guerra dei dazi con gli Usa. Ora è necessario che siano attivate al più presto forme di sostegno ai settori più duramente colpiti».

«Significativa - continua la Coldiretti - l'assenza del vino che è il prodotto Made in Italy più esportato in Usa, mentre non sfugge la presenza nella black list del nettare di bacco francese ripetutamente minacciato dal presidente Trump e anche l'olio di oliva spagnolo. Una manovra che di fatto è un esplicito tentativo di dividere

l'Unione Europea». «È fuori dalla black list anche l'olio extravergine, il terzo prodotto pugliese più esportato - precisa il presidente Muraglia - e rappresenta il 9% dell'export di olio dall'Italia. La Puglia produce oltre il 50% dell'olio extravergine di oliva italiano, con un grande sforzo da parte di olivicoltori e frantoiani di arrivare sui mercati nazionali ed esteri con un prodotto di alta qualità e una rinnovata immagine e visibilità, rispondendo alla crescente domanda mondiale su cui incide la maggiore consapevolezza degli effetti positivi sulla salute associati al consumo di olio di oliva, provati da numerosi studi scientifici che hanno fatto impennare le richieste di quel segmento di popolazione che anche negli Usa è attento alla qualità della propria alimentazione», commenta il presidente Muraglia. Dal presidente della Copagri Franco Verrascina giunge poi la richiesta «alla rappresentanza diplomatica del nostro Paese di fare chiarezza in sede comunitaria, partendo dal presupposto che sono stati solo quattro i paesi europei ad

aver beneficiato degli aiuti, mentre ora a pagarne il conto saranno tutti, con alcuni come il nostro in maniera particolarmente salata».

Nel frattempo la risposta di Bruxelles alla scure a stelle e strisce non si è fatta attendere, con la Commissione europea che ieri a nome dei 28 ha messo in guardia Washington e ha annunciato che sta preparando la sua risposta. L'Unione europea però al contempo ha auspicato che si possa evitare di innescare un'escalation e quindi una guerra commerciale fra le due sponde dell'Atlantico. «L'Ue deplorea la decisione degli Usa», ha spiegato Daniel Rosario, portavoce dell'esecutivo comunitario, precisando che ciò «nuocerà ai consumatori e alle aziende statunitensi e renderà più complicati gli sforzi verso un accordo negoziato». Dal pesce atlantico ai vini della California, dalle noccioline ai blu jeans: sono solo alcuni dei prodotti simbolo del made in Usa nel mirino di eventuali sanzioni miliardarie da parte dell'Ue come contromossa a quelli annunciati dalle autorità americane.

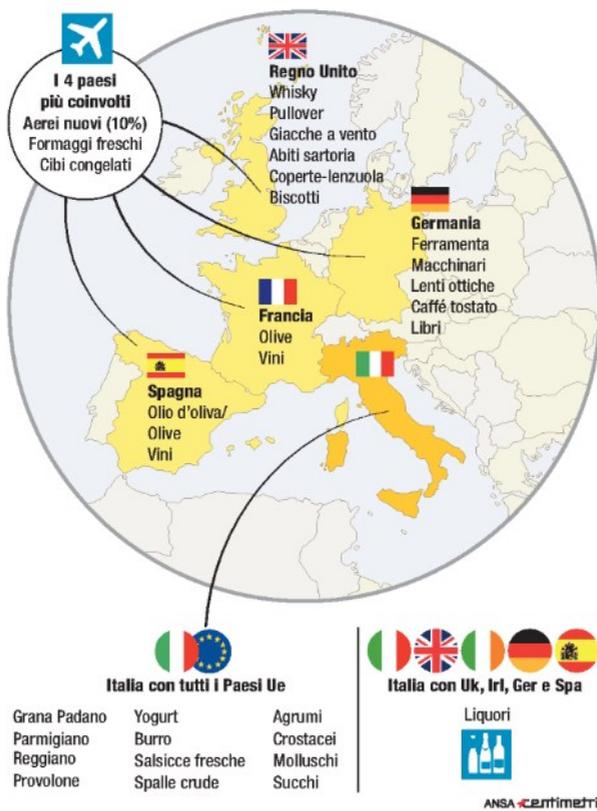
L.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mappa dei nuovi dazi Usa

Paesi Ue colpiti e principali prodotti interessati, tutti per il 25% del loro valore, eccetto gli aerei (10%)





**Significativa
l'assenza
del nostro vino:
il prodotto
più esportato
negli States**

Savino Muraglia (Coldiretti)



**La nostra
rappresentanza
diplomazia
faccia chiarezza
in sede
comunitaria**

Franco Verrascina (Copagri)